

PRIMO PIANO

Il mondo dell'autotrasporto ad una svolta



A Fiuggi gli Stati Generali delle associazioni di categoria. Lupi: "Due giorni importanti per l'autotrasporto italiano, presto un incontro con le associazioni sui costi minimi".

23.10.2014 - Si sono appena chiusi a Fiuggi gli Stati Generali delle associazioni dell'autotrasporto, l'appuntamento clou del settore promosso dal Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori e organizzati dalla rivista Tir, un maxi evento che ha coinvolto 80 delegati in rappresentanza di 9 associazioni di categoria e 3 ministeri (Interno, Lavoro, Trasporti). Qui, di fatto, è stata definita la linea guida del futuro, importanti proposte che saranno portate all'attenzione del Governo e delle Istituzioni nei prossimi giorni. Qualche esempio? La semplificazione normativa e burocratica, l'attenzione ai passaggi di filiera, un deciso ruolo dell'Albo come organismo di controllo e verifica della regolarità delle imprese, grazie alla interoperabilità con le banche dati istituzionali, la definizione di misure per lo sgravio del costo del lavoro, programmi di formazione specifici per le Forze dell'Ordine. In un intervento video, che sarà disponibile nelle prossime ore sul sito www.rivistatir.it, il ministro Lupi ha ribadito l'importanza dell'iniziativa di Fiuggi ed ha approfittato dell'occasione per annunciare al mondo dell'autotrasporto - presente agli Stati Generali con i massimi vertici di 9 delle 10 associazioni che compongono l'Albo - la nomina del nuovo presidente del Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori: Maria Teresa Di Matteo, Vice Capo di Gabinetto del Ministro. "Questa nomina - ha detto Lupi - permetterà di far entrare finalmente a pieno regime la gestione dell'Albo degli Autotrasportatori, dando le certezze che da tempo chiedete". Il ministro ha ringraziato il mondo dell'autotrasporto per "la responsabilità dimostrata in questi mesi" e ha auspicato la continuità del dialogo. "La prossima settimana - ha annunciato - chiamerò attorno ad un tavolo le rappresentanze delle associazioni di categoria per discutere e confrontarci insieme sui contenuti della legge di Stabilità e per individuare l'utilizzo nel modo migliore delle risorse, che possano garantire la competitività. Sono certo - ha concluso il ministro - che troveremo modalità per dare opportunità alle aziende". Al centro del prossimo incontro con le associazioni dell'autotrasporto anche la recente sentenza europea sui Costi Minimi di Sicurezza, sui quali per la prima volta a Fiuggi il ministro Lupi ha espresso la posizione del governo. "Era una legge che affrontava con serietà una serie di esigenze di regolamentazione del vostro lavoro molto importanti. Dobbiamo fare i conti con questa sentenza - ha ribadito il ministro - ma è necessario, a questo punto, superarla senza indietreggiare su alcuni dei punti che erano fondamentali all'interno di quella legge, ovviamente tenendo conto delle osservazioni dell'Unione europea". Lupi ha poi confermato la presenza nel decreto Sblocca Italia di misure a favore della lotta al cabotaggio irregolare e semplificazioni fiscali a favore del settore. L'Onorevole Ivan Catalano, Vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, ha invece annunciato a Fiuggi l'approvazione di un emendamento che lega l'informativa antimafia alla certificazione di onorabilità, obbligatoria per poter operare. Gli obiettivi e i risultati dei lavori di Fiuggi - hanno poi concluso gli organizzatori - sono stati condivisi da 9 presidenti delle associazioni di categoria che compongono l'Albo (Anita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative, Fai, Fedit, Fiap, Legacoop, Sna Casartigiani, Unitai) che hanno sottolineato l'importanza di eventi in grado di unire sempre di più il settore.

**Pirata della strada cinese ha regolare patente ma non parla l'italiano
L'uomo ieri ha travolto e ucciso una persona a Prato. Ha un certificato rilasciato 9
anni fa dalla motorizzazione di Napoli. Fittizia la residenza**

di Gerardo Adinolfi

22.10.2014 - Non conosce l'italiano, non ne parla neanche una parola. Eppure è in possesso di una regolare patente di guida rilasciata 9 anni fa dalla motorizzazione di Napoli. Ieri il trentasettenne, cittadino cinese ha ucciso travolgendolo, un uomo di 53 anni, a Prato, per poi scappare via, contromano. Pompeo Giordano, un operaio, era in sella al suo scooter quando è stato investito dal trentasettenne alle 15.40 di ieri all'incrocio tra via Sangro e via Serchio. Il conducente è poi scappato senza prestare soccorso e a gran velocità. Grazie all'aiuto dei testimoni, che erano riusciti a prendere il numero di targa dell'Opel Astra la polizia ha rintracciato la vettura in un'officina e posta sotto sequestro. Il veicolo, si spiega in una nota dei carabinieri, "presentava i segni dell'impatto nella parte laterale destra". Si è così risaliti al conducente che è stato sottoposto a interrogatorio e poi arrestato per omicidio colposo ed omissione di soccorso. Oggi, dagli approfondimenti eseguiti dagli investigatori, è emerso che l'arrestato è in possesso della patente, ma non parla italiano. Le indagini, condotte dalla Procura di Prato, hanno riscontrato come la residenza dell'uomo sia fittizia: nessuno in città lo ha mai conosciuto o lo ha mai visto all'indirizzo indicato sui documenti.

Fonte della notizia: firenze.repubblica.it**Bolzano, le figlie dell'ex ferroviere travolto dall'auto pirata: «Ce l'hanno ammazzato»
Il dramma della famiglia di Antonio Iennaco, il ciclista bolzanino investito nel Salento**

BOLZANO 22.10.2014 - «Noi abbiamo perso un padre, a chi l'ha ammazzato non succederà nulla». Ci sono dolore e rabbia nelle parole di Michela davanti all'urna che contiene le ceneri di Prisco Iennaco per l'anagrafe, ma per tutti era Antonio. Ieri per l'ultimo saluto nella chiesa di Tre Santi oltre a Michela c'erano le altre tre figlie Deborah, Daniela e Raffaella, la moglie Paola, gli ex colleghi ferroviari e gli amici di tante corse e uscite in bici. Iennaco, che avrebbe compiuto 65 anni il primo dicembre, è stato travolto e ucciso domenica mattina 12 ottobre da una Fiat multipla, che poi è fuggita, in località Campolongo sulla litoranea nel Comune di Eboli, in provincia di Salerno. «Mio padre - racconta ancora la figlia - che abitava a Bolzano, al civico 51 di viale Europa, dopo aver lavorato una vita come capotreno, tre anni fa era andato in pensione e da allora faceva la spola tra Bolzano e Castel San Giorgio (Campania), dove abita sua mamma Raffaella. A 90 anni ha bisogno di assistenza: papà si divideva tra noi e la nonna». A Bolzano come a Castel San Giorgio, un paese di 13 mila abitanti, coltivava le sue due passioni: bici e corsa. «Era abituato a svegliarsi presto e quando era giù prima si occupava della nonna e di un pezzettino di campagna, poi usciva in bici con gli amici». È stato così anche quel maledetto 12 ottobre. Giornata splendida, temperatura ideale per una pedalata con la bici da corsa. Assieme ad un gruppetto di ciclamatori avrebbe dovuto fare un giro nel Cilento, ma mentre pedalava lungo il rettilineo che corre a fianco del mare, è stato investito. Urtato violentemente da una Fiat multipla, Iennaco ha fatto un volo di una ventina di metri. Ferito anche Aniello Senatore, 53 anni, che si trovava assieme a lui. L'uomo al volante dell'auto, che a quanto pare viaggiava a forte velocità, è poi fuggito. È scattato immediatamente l'allarme. Sul posto, nel giro di pochi minuti, è arrivata un'ambulanza, ma le condizioni dell'ex capotreno sono apparse subito gravissime. Il cuore di Iennaco ha cessato di battere poco prima di arrivare all'ospedale di Battipaglia. Questione di ore e i carabinieri sono riusciti a dare un nome al pirata della strada, grazie anche alle immagini riprese da una telecamera in cui si vede la Fiat multipla nel momento dell'impatto e poi la fuga. L'investitore, quando ha capito che ormai era solo questione di ore, si è presentato, accompagnato dal proprio legale, negli uffici della procura della repubblica di Salerno chiedendo di essere ascoltato dal magistrato di turno. L'uomo, 46 anni di Bellizzi (Salerno), è stato denunciato in stato di libertà per omicidio colposo ed omissione di soccorso. La macchina, di proprietà del cognato che era all'oscuro di quanto avvenuto lungo la litoranea tra Salerno e il Cilento, è stata posta sotto sequestro.

Fonte della notizia: altoadige.gelocal.it

Marito e moglie vedono i vigili e si cambiano di posto in auto: lui non aveva mai preso la patente

L'uomo è stato denunciato dalla polizia municipale

RAVENNA, 22 ottobre 2014 - Marito e moglie si scambiano di posto alla vista degli agenti: 42enne, senza patente, denunciato dalla Polizia municipale. La 'singolare' manovra di scambiarsi di posto alla guida dell'auto, pochi metri prima di un posto di controllo, in via Zalamella, ha indotto gli agenti della Polizia Municipale ad effettuare le verifiche del caso. E' così emerso che l'effettivo conducente del mezzo, l'uomo di 42 anni, residente a Ravenna, era privo della patente di guida poiché mai conseguita. L'uomo è stato quindi denunciato per guida senza patente mentre nei confronti della moglie, trasportata e proprietaria del mezzo, scattava la sanzione per incauto affidamento.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

SCRIVONO DI NOI

Andria: arrestati i rapinatori di Tir

23.10.2014 - persone appartenenti ad una banda specializzata in furti e rapine tra Andria (Barletta-Andria-Trani) e i comuni limitrofi. Altri tre componenti dell'organizzazione criminale emergente denominata "Griner", per il legame con il pregiudicato Filippo Griner, sono tutt'ora ricercati e devono tutti rispondere dei reati di rapina, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo d'armi da fuoco ed esplosivi, ricettazione e furto, aggravati dalle finalità mafiose. All'operazione hanno partecipato un centinaio di agenti a conclusione di una indagine iniziata nel 2012 su rapine commesse ai danni di autotrasportatori. A volte il gruppo di malviventi, per rubare i carichi di merce, sequestravano anche le vittime.

Fonte della notizia: poliziadistato.it

Scoperta centrale di riciclaggio di auto rubate

23.10.2014 - I carabinieri scoprono centro per ricettazione di motori, centraline e cambi auto e recuperano materiale che avrebbe fruttato fino a un milione di euro "espantato" da un centinaio di auto rubate o rapinate, essenzialmente Audi e Bmw. I carabinieri della stazione di Arpino di Casoria e della radiomobile hanno fatto irruzione in un box seminterrato in via Enrico de Nicola ove avevano notato un via vai di personaggi sospetti nel corso di servizi di controllo del territorio. Nel box, di ben 900 metri quadrati, i militari dell'Arma hanno scoperto un vero e proprio deposito clandestino organizzato per la ricettazione "a pezzi" di autovetture di lusso e di grossa cilindrata, in prevalenza Audi e Bmw. Decine di interi motori, cambi (sia manuali che automatici), centraline elettroniche, parti di carrozzeria e degli interni riferibili a circa 100 autovetture.

Fonte della notizia: ilmattino.it

San Marcellino. Volevano aprire un conto corrente con documenti falsi, in manette In due sono stati arrestati dai carabinieri presso l'ufficio postale

SAN MARCELLINO 23.10.2014 - A San Marcellino, i carabinieri della stazione di Trentola Ducenta hanno arrestato, in flagranza di reato per possesso e fabbricazione di documenti di identità falsi, i cittadini rumeni Apopei Ionut, cl. 1987, domiciliato in Casal di Principe e Birligea Marian, cl. 1973, domiciliato in Trentola Ducenta, entrambi con precedenti di polizia. I militari dell'Arma, a seguito dell'intervento presso l'ufficio postale di quel centro, hanno sorpreso i predetti mentre tentavano di attivare un conto corrente utilizzando documenti di identità del comune di Casal di Principe, palesemente falsi. I due, pertanto, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari e posti a disposizione della competente Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: interno18.it

Torino: fermata banda di rom specializzata in furti

22.10.2014 - Diciotto persone arrestate ed una diciannovesima sottoposta al divieto di dimora; è il risultato di un'operazione conclusa questa mattina dai poliziotti della stradale di Torino. Le persone indagate sono oltre quaranta per concorso in ricettazione e furto aggravato. In dieci mesi di indagini, supportate da localizzazioni satellitari e dall'intercettazione di oltre cento cellulari, si è fatto luce su trentadue furti realizzati da cittadini rumeni e slavi di etnia rom ai danni di autotrasportatori e aziende. L'attività investigativa ha permesso di risalire anche ad otto ricettatori collegati alla criminalità locale a cui la banda vendeva le merci che rubava nelle aziende o dai tir nella provincia di Torino. In particolare quando l'organizzazione criminale prendeva di mira un'azienda si introducevano all'interno dei magazzini sfondando sia i muri di recinzione che dei magazzini stessi con gli autocarri che trovavano sul posto. La refurtiva, tra cui dodici autocarri, tre tonnellate di rame, ricambi di auto, prodotti alimentari, attrezzature industriali, il cui valore commerciale complessivo supera i tre milioni di euro, è stata in parte recuperata. In occasione delle numerose perquisizioni i poliziotti hanno trovato all'interno di una roulotte una rivoltella calibro 38 special Smith & Wesson risultata rubata.

Fonte della notizia: poliziadistato.it

Aumentano i veicoli sequestrati perché senza assicurazione. Maxi multe ai proprietari

22.10.2014 - Cresce anche a Montemurlo il numero dei veicoli sequestrati dalla Polizia municipale, perché privi di copertura assicurativa. Un fenomeno acuito dalla crisi, che dalla fine del 2008 ha iniziato a colpire sempre più imprese e famiglie in tutto il distretto. A dimostrarlo i dati statistici forniti dal Comando di via Toscanini, che evidenziano con chiarezza questa tendenza: nel 2004 furono tredici i veicoli sequestrati per mancanza di assicurazione, ma è dal 2011 che i numeri delle confische iniziano l'impennata, trentaquattro veicoli nel 2011, sessanta nel 2012 e cinquantuno nel 2013. Quest'anno, purtroppo, non sembra andare meglio, visto che siamo già a quota quaranta sequestri e solo negli ultimi giorni la municipale si è occupata di ben sei sequestri di auto e furgoni, ma con una particolarità. I veicoli irregolari, non sono stati trovati a circolare, ma bensì impropriamente parcheggiati in varie zone del Comune. Secondo il Codice della strada, infatti, tutti i veicoli posteggiati in aree pubbliche devono essere in regola con la copertura assicurativa e con le altre norme previste per la circolazione, come, ad esempio, la revisione periodica del mezzo. In altre parole, non si può lasciare un veicolo privo di assicurazione fermo in un parcheggio pubblico, se questo accade si è soggetti a una sanzione molto onerosa (quasi ottocento euro) e all'obbligo per il proprietario di spostare il mezzo in uno spazio privato, come garage o rimesse. Se il proprietario non viene rintracciato, tocca alla municipale occuparsi della rimozione. L'abbandono di veicoli privi di copertura assicurativa, coinvolge senza distinzioni tutte le frazioni del Comune di Montemurlo, se è vero che solo negli ultimi giorni gli agenti hanno sanzionato un'auto in via Venezia a Oste, una in via Ferrara (zona Fornacelle) e una a Montemurlo in via Pascoli. Diversa ancora la situazione del furgone Fiat Ducato, intestato ad una ditta cinese, rintracciato dagli agenti in via Boito a Oste. Il veicolo era già stato sequestrato dalla polizia stradale di Prato per la mancanza di copertura assicurativa, ma il proprietario non si era mai occupato di pagare la multa e quindi era scattata la confisca. Il furgone, però, invece di essere fermo al deposito, aveva continuato a circolare fino a quando non è stato abbandonato nella zona di Oste, dove lo ha trovato la municipale. Gli agenti, visto che il mezzo oramai è proprietà dello Stato, hanno dovuto informare il demanio, che questa mattina ha chiamato una ditta specializzata di Scandicci che ha provveduto alla rimozione. Un altro caso simile, sempre questa mattina, ha riguardato via Circonvallazione in località Mulino, dove un furgone Ford Transit (intestato a una cittadina italiana) da alcuni giorni parcheggiato vicino a un passo carrabile, è risultato sottoposto a fermo fiscale da due diversi provvedimenti, risalenti al 2001 e al 2008. Gli agenti, anche in questo caso, hanno fatto alla proprietaria una multa salata di ben 770 euro. La Polizia municipale, infine, ha autorizzato il proprietario di un'auto priva di assicurazione a provvedere alla demolizione, in questo caso la sanzione si riduce drasticamente di tre quarti. "Quello dell'abbandono dei veicoli privi di assicurazione è un fenomeno molto preoccupante che impegna in maniera molto seria il nostro corpo di polizia municipale.- conclude il sindaco Lorenzini- Sul problema, però, come amministrazione non abbassiamo la guardia, perché si tratta della sicurezza dei cittadini. Nei prossimi mesi ci doteremo di sistemi elettronici in grado di rilevare automaticamente, grazie al

collegamento ad una banca dati, se il veicolo è in regola. Sicuramente la crisi ha inciso pesantemente sulla capacità delle famiglie di far fronte all'assicurazione, ma su un tema così importante non ci possono essere deroghe".

Fonte della notizia: gonews.it

Cosenza, sgominata banda ladri auto Volevano mille euro per restituirla La squadra Mobile ha individuato e arrestato i componenti di una banda che gestiva il furto di auto in città applicando poi il metodo del "cavallo di ritorno"

COSENZA 22.10.2014 - E' stata chiamata in codice "Satellite" l'operazione eseguita dalla squadra mobile della questura di Cosenza per colpire un'organizzazione dedita al furto d'auto in città e nella provincia e alle storioni con il sistema del "cavallo di ritorno" ovvero la richiesta di somme di danaro ai fini della restituzione dei mezzi rubati ai proprietari. Quattro le persone coinvolte. Si tratta di Elio Stancati, 63 anni, che sarebbe stato il capo del gruppo; del figlio Francesco, 35 anni; di Giuseppe Galluzzo, 51 anni; tutti già noti agli inquirenti, e di Santo Francesco Scalise, 30 anni, incensurato. Elio e Francesco Stancati sono finiti in carcere, Galluzzo ai domiciliari, mentre per Scalise è stato disposto l'obbligo di dimora nel comune di Rende (Cs). Elio Stancati, ritenuto un veterano del settore, è stato trovato nascosto in un armadio della sua abitazione, sotto una coperta. Dalla quale però spuntavano i piedi, cosa che non è sfuggita agli agenti. La polizia ritiene di aver colpito, con l'operazione Satellite, uno dei gruppi meglio organizzati nel furto delle auto e nella richiesta del cosiddetto "cavallo di ritorno". Gli indagati sono in tutto 8 e le indagini continuano per stabilire quante siano le vittime del fenomeno, in forte crescita a Cosenza. L'indagine, è stato spiegato durante una conferenza stampa tenuta stamattina in Questura dal capo della squadra mobile, Giuseppe Zanfini, e dal questore, Luigi Liguori, è partita per un caso fortuito: un agente ha visto gli Stancati transitare proprio davanti alla Questura con un'auto nuova e ne ha annotato la targa. Si trattava di un'auto appena rubata. L'operazione è stata chiamata "Satellite" perchè, in una intercettazione, uno degli indagati si lamentava di come la Polizia riuscisse a trovare le auto rubate, nascoste in una campagna di contrada Vallone di Rende (CS), dove la polizia ne ha recuperato ben 22. «Forse hanno un satellite», diceva l'indagato. Nel corso della conferenza stampa sono stati diffusi alcuni dati allarmanti; nel mese di agosto sono state 45 le denunce di furto di mezzi di locomozione effettuati a Cosenza, con 27 auto rinvenute, per molte delle quali, si ritiene, sia stato pagato un riscatto, in media 1.000 euro; 140 i furti ad agosto nel resto della provincia, 45 le auto rinvenute; a settembre i dati sono di 76 denunce in città e 171 in provincia, con 32 e 53 auto rinvenute, rispettivamente; ad ottobre, fino a giorno 21, 44 denunce in città e 86 per la provincia, con 14 e 37 rinvenimenti di auto.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Controlli della polizia stradale, fermati 20 furgoni ed elevate sanzioni

22.10.2014 - Nella giornata di ieri 21 ottobre 2014, sulla S.S. 7 Bis in località Nola, durante l'espletamento di servizi mirati, finalizzati a garantire la sicurezza e la libertà di circolazione, nonché la prevenzione e repressione di ogni forma di delinquenza, le pattuglie del Distaccamento Polizia Stradale di Nola dirette dal Primo Dirigente dott. Carmine Soriente e coordinate dall'Ispettore Superiore Sabato Arvonio, procedevano al controllo di nr. 20 veicoli adibiti a trasporto merci. Nella circostanza, un giovane di circa 30 anni residente a Scisciano (NA), di origine rumena, veniva denunciato all'A.G. perchè conduceva un autocarro adibito a cisterna senza la prevista copertura assicurativa e senza aver mai conseguito la patente di guida. Il veicolo veniva pertanto sottoposto a Sequestro Amministrativo ed a carico del proprietario veniva elevata una sanzione pari ad euro 2500 euro circa. Venivano inoltre sequestrate altre 2 autovetture per mancanza della copertura assicurativa, nr. 3 vetture venivano sanzionate per violazione delle prescrizioni del C.d.S. relative alle norme di comportamento ed infine veniva ritirata la patente all'autista di un complesso veicolare che, non aveva inserito il disco di registrazione del cronotachigrafo nel dispositivo elettronico. La Polizia Stradale di Napoli, attraverso la predisposizione di servizi dedicati, è quotidianamente

impegnata nell'attività di controllo del trasporto professionale di merci ed in materia di contrasto all'illegalità.

Fonte della notizia: ilgazzettinovesuviano.com

**Guida in stato di ebbrezza: in due mesi 14 patenti ritirate dalla Polstrada
Solo una donna era alla guida con un tasso alcolico superiore al consentito. Uno dei fermati ha anche provocato un incidente con feriti e rischia fino a 12 mesi di carcere**

22.10.2014 - Controlli della Polizia Stradale di Pisa contro il fenomeno della guida in stato di ebbrezza. nei mesi di settembre ed ottobre sono 40 i servizi effettuati dagli agenti della Polstrada, 14 le patenti ritirate e 145 i punti decurtati. Tra gli automobilisti fermati con un tasso alcolico superiore al consentito solo una era una donna, mentre tutti gli altri erano uomini con un'età compresa tra i 20 e i 37 anni. Uno di loro ha anche provocato un incidente con feriti e ora rischia una pena detentiva fino a 12 mesi ed una ammenda di 1.600 euro. Due automobilisti, invece, avevano il tasso superiore a 1,50 per litro di sangue, per cui rischiano la pena detentiva da 6 a 12 mesi, una ammenda di 1.500 euro e la confisca del veicolo di loro proprietà già sottoposto a sequestro. Per questi reati la Prefettura sospenderà la patente da 12 a 24 mesi.

Fonte della notizia: pisatoday.it

**Controlli ai mezzi pesanti in autostrada: decine di violazioni
Di trentuno veicoli al setaccio venti sono risultati irregolari; rilevate 25 violazioni**

ASCOLI, 22 ottobre 2014 - Decine di violazioni riscontrate nell'ambito di controlli sul fenomeno dell'abusivismo commerciale nel trasporto merci, e in particolare in quello del trasporto nazionale e internazionale, svolti ieri in autostrada in collaborazione con il centro mobile di revisione della Motorizzazione civile e con personale del Corpo Forestale dello Stato. Per l'occasione, come avviene di solito, è stata predisposta segnaletica di restringimento in ambito autostradale e il traffico dei mezzi pesanti è stato dirottato all'interno dell'area di sosta di Torre di Palme, dove sono presenti il centro mobile di revisione e un consistente numero di pattuglie della Polizia Stradale nonché pattuglie della Forestale e al cui interno è posizionata anche una pesa per i mezzi pesanti. Complessivamente sono stati controllati 31 veicoli di cui 18 con il centro mobile di revisione. Diciotto veicoli italiani e due stranieri di provenienza comunitaria sono risultati irregolari. Sono state rilevate 25 violazioni relative ai tempi di guida di riposo, all'efficienza dei mezzi nonché alle norme che regolano l'autotrasporto. Nell'operazione sono stati impiegati 14 dipendenti della Polizia Stradale in ambito provinciale.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Cerca di entrare in Svizzera con documenti falsi, bloccato
Sulla carta d'identità dell'uomo risultava essere un 42enne ghanese**

COMO 22.10.2014 - Martedì mattina le guardie di confine e la polizia di frontiera italiana hanno fermato un cittadino africano alla frontiera italo-svizzera del valico autostradale di Brogeda, in uscita Italia. Lo riporta il CorrierediComo. L'uomo a bordo di un pullman partito da Milano e diretto in Germania aveva documenti italiani falsi, secondi i quali risultava essere un ghanese di 42 anni. Presso gli uffici di Ponte Chiasso sono stati controllati la carta d'identità rilasciata dal Comune di Modena, un permesso di soggiorno e un titolo di viaggio per stranieri emessi dalla Questura di Modena, tutti falsi. L'uomo è stato denunciato e riportato in Italia.

Fonte della notizia: tio.ch

SALVATAGGI

Contro il guard rail con lo scooter: vigile urbano salva la gamba ad una 19enne L'incidente che non ha coinvolto altri mezzi, si è verificato sulla via Casilina, all'incrocio con via Tor de' Schiavi. Lo Scarabeo guidato da un 20enne. La vittima ha subito un delicato intervento chirurgico

22.10.2014 - La sua prontezza di intervento è stata fondamentale. A salvare la gamba di una ragazza romana di 19 anni, rimasta coinvolta in un incidente mentre si trovava a bordo di uno scooter guidato da un giovane di 20 anni anch'egli romano, un agente del V Gruppo Casilino della Polizia Locale di Roma Capitale, intervenuto assieme ad altri due colleghi per rilevare un incidente stradale verificatosi intorno alle 3.30 della notte tra sabato e domenica scorsi.

SCOOTER CONTRO IL GUARD RAIL - Ancora incerta la dinamica dell'incidente, sulla quale stanno lavorando i 'caschi bianchi' intervenuti sul luogo. La caduta si è verificata sulla via Casilina, direzione fuori Roma, poco prima dell'incrocio con via di Tor de' Schiavi, nella zona di Centocelle. Violento l'impatto, con lo Scarabeo Aprilia 50 che ha terminato la propria corsa contro prima contro il guard rail della consolare e poi contro un palo della luce.

DUE FERITI - Ferito il guidatore dello scooter, trasportato in codice rosso con un braccio fratturato all'ospedale Vannini, le condizioni della ragazza sono apparse da subito più gravi, con la stessa trovata dagli agenti del Gruppo Infortunistica della municipale con diverse gravi ferite alla gamba dovute all'impatto con il guard rail. Provvidenziale l'intervento di uno dei vigili urbani, che utilizzando una cinta ha rallentato l'emorragia dalla gamba della 19enne, poi arrivata in codice rosso all'ospedale.

INTERVENTO CHIRURGICO - La giovane ragazza è poi stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico di ricostruzione della gamba, maciullata e quasi staccata dal corpo della giovane dopo l'impatto con il guard rail. L'intervento è andato a buon fine. I genitori della vittima hanno poi espresso gratitudine agli agenti intervenuti, due uomini ed una donna, fondamentali nel salvare la gamba della giovane.

Fonte della notizia: romatoday.it

Lasciata dal marito, stava per tentare il suicidio: intervento provvidenziale di vigili e carabinieri

22.10.2014 - Avrebbe tentato il suicidio di lì a poco ma è stata bloccata in tempo grazie all'azione congiunta di polizia municipale e carabinieri della tenenza di Bisceglie. La vicenda, per fortuna a lieto fine, è accaduta nel pomeriggio di oggi, mercoledì 22 ottobre. La protagonista è una donna del foggiano di circa quarant'anni, segnalata dalla Questura di Foggia ai vigili urbani della nostra città, che aveva posteggiato la sua auto vicino al supermercato Dok di via della libertà e si era incamminata lungo la stessa strada alberata che conduce al mare. Gli uomini della polizia municipale, sulle sue tracce, hanno chiesto alla gente fuori al supermercato se avessero visto la donna. A dare le informazioni giuste agli agenti è stato un ragazzo extracomunitario, che ha detto di aver visto la signora percorrere a piedi via della libertà. A quel punto i vigili urbani hanno allertato i carabinieri, che hanno bloccato la donna poco prima che tentasse il suicidio lasciandosi andare in mare. È stata la stessa donna, in evidente stato confusionale, a confermare alle forze dell'ordine, dopo essere stata fermata in tempo, che stava per tentare l'insano gesto perché disperata dopo essere lasciata dal marito. Non è ancora chiaro il motivo per cui la donna proveniente dalla Capitanata si trovasse a Bisceglie. La Questura di Foggia aveva allertato i vigili urbani di Bisceglie dopo aver notato, attraverso l'impianto satellitare, una guida poco ortodossa della signora che si dirigeva in auto verso via Giovanni Bovio.

Fonte della notizia: bisceglie24.it

Tir resta in bilico su viadotto: spettacolare salvataggio a Roma

ROMA, 22 ott. (TMNews) - Il camionista ha perso il controllo del suo autoarticolato, che è uscito fuori strada e ha abbattuto il il new jersey rimanendo in bilico sul viadotto ad un'altezza di 80 metri: spettacolare operazione di soccorso, condotta da polizia e vigili del fuoco, vicino Roma. L'incidente è avvenuto nella notte, sull'Autostrada A1, al chilometro 525, direzione sud,

nel Comune di Ponzano Romano. Per cause ancora da accertare il camionista, straniero, ha perso il controllo del suo autoarticolato ed è finito contro le barriere di protezione del viadotto. Quando sono arrivati per le operazioni di soccorso, gli agenti della polizia stradale di Roma nord, hanno trovato il rimorchio rovesciato sulla carreggiata, mentre la cabina del mezzo pendeva nel vuoto, sul viadotto, ad un'altezza di oltre 80 metri, con il camionista intrappolato all'interno. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali, in cordata, sono scesi nel vuoto e hanno tirato fuori dall'abitacolo il camionista ferito, dopo una complessa operazione di ancoraggio del tir, durata alcune ore, e nella quale sono state impiegate due gru. Sulle cause dell'incidente sono in corso gli accertamenti della polizia stradale.

Fonte della notizia: internazionale.it

NO COMMENT...

Suicidio Bonello, Lamborghini sequestrata al capo della polizia postale

SAVONA 23.10.2014 - Si complica ancora di più, se possibile, la vicenda del suicidio di Luisa Bonello, il medico savonese conosciuto, oltre che per la sua attività umanitaria e professionale specie nell'Est Europeo, anche per aver consegnato a Papa Francesco in una recente udienza privata a Roma un dossier sugli scandali savonesi dei preti accusati di pedofilia. La Procura di Savona ha aperto un fascicolo per "circonvenzione d'incapace" nei confronti dell'ispettore Alberto Bonvicini, per molti anni responsabile della sezione di polizia postale e delle comunicazioni di Savona e soprattutto, amico e paziente di Luisa Bonello. Secondo ciò che rivela La Stampa di Savona, a Bonvicini è stata sequestrata una Lamborghini Gallardo da 160 mila euro che però, fa sapere l'interessato tramite il suo legale, non sarebbe di sua proprietà, ma per la quale avrebbe soltanto pagato alcune rate di leasing. Rispetto all'indagine in corso Bonvicini respinge ogni accusa: «Premetto che c'è un'indagine in corso, ma ci tengo a dire di non avere nulla da nascondere». Per Bonvicini quell'auto sarebbe stata soltanto uno sfizio pagato con i propri risparmi. Per la Procura, però, le cose sarebbero andate diversamente.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Vigile urbano arrestato per concussione: avrebbe chiesto una tangente per ridurre un verbale a un bar

21.10.2014 - Un funzionario della polizia municipale di Roma è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di concussione. Le indagini sono scattate in seguito alla denuncia della titolare di un bar del quartiere Montesacro. Il vigile, durante un'ispezione, le avrebbe proposto una riduzione del verbale in cambio di una 'mazzetta'. Secondo quanto si è appreso, il funzionario è stato fermato dai militari in flagranza di reato e si trova ora nel carcere di Regina Coeli. I carabinieri hanno eseguito perquisizioni nell'ufficio e nell'abitazione dell'uomo. La polizia municipale ha collaborato alle indagini.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

PIRATERIA STRADALE

Con l'auto investe una donna Bloccato, rischia il linciaggio

Il pirata della strada si sarebbe allontanato e avrebbe detto di non essersi accorto di nulla.

23.10.2014 - È durata poche centinaia di metri la fuga di un pirata della strada che a Oristano ha investito una donna sulle strisce pedonali ed è scappato senza fermarsi a soccorrerla. Al testimone che lo ha inseguito e raggiunto, l'automobilista, un pensionato di Seneghe, ha detto di non essersi accorto di nulla e di aver fretta per una visita dal medico. Quando poi è tornato sul posto dell'incidente, ha rischiato il linciaggio. Per salvare lui e la sua auto, che qualche colpo comunque ha fatto in tempo a prenderlo, sono dovuti intervenire i Carabinieri e la Polizia municipale chiamati da alcuni studenti che avevano anche memorizzato il numero di targa dell'auto, una Fiat Panda bianca. È successo poco dopo le 12 in via Cagliari, quasi davanti alla stazione dell'Arst. L'auto viaggiava in direzione di piazza Manno, la donna aveva

quasi terminato di attraversare quando è stata investita e scaraventata a terra. Le sue condizioni sono apparse subito gravi ai passanti che le hanno prestato i primi soccorsi prima che arrivasse l'ambulanza del 118 che poi l'ha trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale San Martino.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Codogno, investe un bambino e scappa

21 ottobre 2014 - Un automobilista investe un bambino, mentre fa manovra nel cortile dei palazzi Aler in via Tondini a Codogno e poi scappa. Sul posto sono accorse un'ambulanza della Croce Rossa di Codogno, l'automedica di Casalpusterlengo e la polizia locale. Il bambino è stato medicato e sta meglio. Ora è caccia all'investitore.

Fonte della notizia: ilcittadino.it

Ottantenne investe un guardaparco e scappa, la figlia racconta tutto ai carabinieri L'incidente è avvenuto a Lanzo Canavese e il guardaparco è in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni Bosco. Il pensionato invece rischia una denuncia per omissione di soccorso

21.10.2014 - Un guardaparco sessantenne è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino per le fratture riportate in seguito ad un incidente stradale avvenuto nella serata di ieri a Lanzo Canavese. L'uomo è stato investito da una Fiat Punto guidata da un ottantenne mentre stava parlando a lato della carreggiata con un automobilista. Un incidente che ha visto il guardaparco stramazzone al suolo mentre la Punto, senza minimamente fermarsi, continuava la sua corsa verso casa. Cosciente di quanto fatto e preso dal rimorso l'automobilista, un pensionato di Cirié, ha raccontato tutto alla figlia. Sul luogo dell'incidente - in via Torino - sono intervenuti i soccorsi del 118 e con loro i carabinieri che hanno tentato di ricostruire quanto successo poco prima per risalire al pirata della strada. Le ricerche sono però terminate ancor prima di iniziare visto che la figlia stessa dell'ottantenne ha raggiunto i militari e ha raccontato tutto. Per il padre ora c'è il rischio di una denuncia per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Panico in corso Vittorio, conducente si schianta contro un cantiere e fugge Dopo essere passato col rosso, il conducente ha ignorato l'alt della polizia ed è andato a sbattere prima contro un semaforo, poi contro un cantiere di costruzione

21.10.2014 - Attimi di panico stamane in corso Vittorio Emanuele a causa di un terribile incidente dove il conducente di un'auto - che si è dato poi alla fuga - ha travolto parte di un cantiere di costruzione al civico 52. Lo schianto si è verificato intorno alle ore 9, ora di punta del traffico cittadino. L'uomo, a bordo della sua Opel, stava percorrendo via Nizza quando, a semaforo rosso, ha trasgredito al segnale ed è passato ugualmente. L'episodio non è sfuggito ad un funzionario delle forze dell'ordine che, notata la violazione, ha invitato il conducente ad accostare mediante l'utilizzo della paletta. L'uomo ha ignorato l'alt del poliziotto ed ha accelerato all'impazzata in direzione di corso Vittorio Emanuele. La velocità era talmente elevata che il conducente non è riuscito a controllare la propria auto: prima ha abbattuto un semaforo e, successivamente, si è schiantato completamente contro un cantiere all'angolo con via Carlo Alberto. Subito, l'uomo è sceso dall'abitacolo e, tra lo stupore dei presenti, si è dato alla fuga senza lasciare traccia. Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale e gli operatori del 118. Fortunatamente, anche se all'interno del cantiere stavano lavorando degli operai, non ci sono feriti.

Fonte della notizia: torinotoday.it

VIOLENZA STRADALE

Lite per motivi di viabilità uomo gambizzato a Lecce

LECCE 23.10.2014 – Gli agenti della Questura di Lecce stanno cercando di chiarire le modalità del ferimento di un uomo, Paolo Pagliara, di 39 anni, avvenuto questa mattina nella zona 167/a di Lecce, nelle vicinanze di piazza Madre Teresa di Calcutta. L'uomo è stato ferito al polpaccio sinistro; le sue condizioni non sono gravi. Pagliara, che è stato accompagnato in ospedale da un conoscente ed era insieme alla fidanzata, si è presentato al Pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi con una gamba sanguinante, asserendo di essere stato ferito con un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto al termine di un litigio per motivi di viabilità. Il colpo di pistola, secondo il ferito, sarebbe stato sparato da un pedone con il quale aveva avuto l'alterco. Una versione sulla quale gli investigatori, però, avrebbero più di qualche dubbio, anche perché in strada non sono stati trovati bossoli.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

CONTROMANO

«Tragedia annunciata. Questa via è da sempre pericolosa»

La rabbia dei residenti di via Sangro: «Qualcuno si prenda la responsabilità di quello che è successo»

di Laura Natoli

PRATO, 22 ottobre 2014 - «I cinesi sfrecciano a tutta velocità bucando gli stop e andando contromano come se nulla fosse: era chiaro che prima o poi ci scappava il morto». Sono infuriati i residenti di via Serchio e via Sangro dopo l'incidente mortale nel quale è rimasto ucciso Pompeo Giordano, pratese di 53 anni. L'uomo è stato investito da un'auto pirata condotta da un cinese che prima ha bucato lo stop di via Sangro continuando la sua corsa contromano e centrando in pieno Giordano, come hanno raccontato due testimoni alla polizia municipale subito dopo il fatto.

«E' un miracolo che non sia successo prima – dice Maria Elena Chiesi che abita in via Serchio – A questo incrocio ci sono incidenti tutti i giorni. Gli automobilisti prendono la strada contromano come se nulla fosse, a velocità sostenuta come se fosse un'autostrada. La scorsa estate un altro cinese fece marcia indietro con un furgoncino per entrare dentro uno stanzone e prese in pieno una bambina di due anni. E' una vergogna: le autorità e istituzioni cittadine devono fare qualcosa perché questa strada è troppo pericolosa».

«Abbiamo già provato a fare un esposto – le fa eco Gabriele Mercurii Pinciotti – e abbiamo raccolto le firme ma è caduto tutto nel vuoto. Questa era una zona tranquilla ma da qualche anno è diventata invivibile a causa di spacciatori, rifiuti gettati fuori dai cassonetti dalle ditte di orientali e delinquenti. La viabilità stradale non è rispettata da nessuno e qui la gente rischia di morire tutti i giorni. E' una vergogna. Bisogna che adesso ascoltino la nostra voce perché né la passata amministrazione né questa hanno mai fatto nulla. E' più facile che i vigili vengano a fare le multe alle auto parcheggiate piuttosto che controllare i mezzi che vanno contromano».

I RESIDENTI ieri pomeriggio sono scesi in strada per vedere che cosa fosse successo. In molti hanno sentito il terribile schianto dell'auto del cinese che ha investito Giordano.

«E' una vergogna – aggiunge Maura Bigagli che abita in zona – Siamo schiavi di delinquenti e pirati della strada, e poi si parla di integrazione? L'incrocio è pericoloso ma c'è un cartello di divieto di accesso: è possibile che nessuno lo veda e che tutti prendano la strada contromano? Non abbiamo più neppure la libertà di attraversare la strada senza rischiare la vita tutte le volte. Per non parlare di uscire di casa la sera, non è più possibile».

«UN TEMPO era una zona tranquilla – prosegue Chiesi – Abbiamo tutti figli piccoli o adolescenti che si ritrovano nelle case di queste due strade. Sono piccoli terratetti e i ragazzi passano da una casa all'altra da soli. Come facciamo a mandarli fuori e a stare sereni? Neppure sui marciapiedi siamo più sicuri. Tempo fa sono stata presa anche io da un'auto. Era guidata da sempre da un cinese che non si è fermato. Non è possibile che non si riesca a mettere fine a questa storia. Adesso con un morto in mezzo di strada qualcosa deve cambiare».

Dopo la tragedia di ieri i residenti sono tornati a chiedere misure per la sicurezza di pedoni, auto e motorini. «All'incrocio è necessario un semaforo oppure i dissuasori di velocità – concludono in coro gli abitanti di via del Serchio e di via Sangro in modo che la gente non

prenda più contromano questa strada – dicono – Qualcuno deve prendersi la responsabilità di quello che è successo».

ANCHE SU Facebook si sono moltiplicati i commenti dei cittadini per dire basta a tragedie simili. Le parole «vergogna» e «basta» sono rimbalzate da una parte all'altra della rete da parte di cittadini che hanno voluto esprimere il proprio dissenso per una tragedia tanto orribile.

Fonte della notizia: lanazione.it

INCIDENTI STRADALI

Brutto incidente stradale a Palermo: auto si schianta contro un albero, muore 27enne

23.10.2014 - Un uomo di 27 anni, Igor Accardo Palumbo, e' morto questa notte in un incidente stradale che si e' verificato lungo la strada che attraversa il parco della Favorita, a Palermo. Il giovane viaggiava a bordo della Lancia Y intestata alla sorella e all'incrocio tra via Mater Dolorosa e Viale Margherita di Savoia e' finito contro un palo dell'illuminazione pubblica e poi si e' schiantato contro un albero. Ad estrarre il corpo dalla vettura sono stati i vigili del fuoco. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della polizia municipale della sezione infortunistica. I sanitari del 118 hanno constatato il decesso. Un uomo di 27 anni, Igor Accardo Palumbo, e' morto questa notte in un incidente stradale che si e' verificato lungo la strada che attraversa il parco della Favorita, a Palermo. Il giovane viaggiava a bordo della Lancia Y intestata alla sorella e all'incrocio tra via Mater Dolorosa e Viale Margherita di Savoia e' finito contro un palo dell'illuminazione pubblica e poi si e' schiantato contro un albero. Ad estrarre il corpo dalla vettura sono stati i vigili del fuoco. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della polizia municipale della sezione infortunistica. I sanitari del 118 hanno constatato il decesso.

Fonte della notizia: strettoweb.com

Bellizzi, scontro frontale in moto: muore trentenne

di Paolo Panaro

23.10.2014 - Un motociclista, Michele Buonanno 30enne di Bellizzi, è deceduto nel pomeriggio all'ospedale di Battipaglia dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale avvenuto al centro di Bellizzi. Il motociclista era in sella alla sua moto e si è scontrato con un'auto l'urto è stato violentissimo. Illeso il conducente dell'auto Michele Buonanno, mentre percorreva in sella alla sua moto Yamaha, è andato a sbattere contro una vettura che lo precedeva. E' finito sull'asfalto e vani sono risultati i soccorsi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Fuori strada con l'auto per la neve Morto commercialista di 50 anni

Andrea Avon di San Daniele del Friuli trovato sotto un tornante in Val Secca: aveva telefonato alla moglie dicendo che c'era maltempo

RAVASCLETTO 23.10.2014 - Andrea Avon, 50 anni, commercialista di San Daniele del Friuli, è morto dopo che l'auto con la quale stava viaggiando sul monte Crostis, nel comune di Ravascletto è precipitata mentre affrontava un tornante in Val Secca, in Carnia. Il cadavere è stato trovato poco lontano dall'auto dopo molte ore di ricerche. Di Avon, infatti, si erano perse le tracce ieri sera, quando aveva avvisato la moglie che avrebbe tardato a causa della neve che imperversava in Carnia, dove era andato per una gita. A trovare il cadavere dell'uomo sono stati i tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, i militari della Guardia di Finanza e i Carabinieri di Tolmezzo, intervenuti sul Crostis assieme ai vigili del fuoco. L'auto, probabilmente, è finita fuori strada a causa della neve.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Incendio nel cassone di un camion a Lamezia Arsi vivi 33 capi di capretti e agnellini
L'incendio sarebbe stato provocato, con molta probabilità, da un mozzicone di sigaretta che avrebbe fatto partire il fuoco dalla paglia presente nel camion. Le fiamme si sono sviluppate mentre il mezzo stava percorrendo la strada dei "Due Mari"**

di Pasqualino Rettura

LAMEZIA TERME 23.10.2014 - Un incendio divampato nella parte posteriore di un autocarro ha causato la morte di 33 capi animali fra capretti e agnellini, mentre solo 18 sono rimasti vivi. L'episodio è accaduto nella tarda mattinata di oggi quando un autocarro, mentre viaggiava sulla statale 280 in direzione Lamezia, giunto nei pressi dello svincolo per la città della piana, ha improvvisamente preso fuoco nella parte posteriore. Le fiamme si sono sviluppate in pochi minuti anche per la presenza di paglia sul cassone dell'autocarro. Secondo quanto si è appreso, l'autista del mezzo non si sarebbe accorto subito dell'incendio fermandosi quando le fiamme si erano già sviluppate in particolare nel cassone inferiore del mezzo dove erano stati sistemati i 33 animali praticamente arsi vivi. Gli altri 18 capi si sono salvati poiché si trovavano nel cassone superiore del mezzo e anche grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia intervenuti per domare l'incendio sulle cui cause non c'è certezza. Potrebbe anche essere stato causato da un mozzicone di sigaretta lanciato da qualche auto in transito sulla statale 280 che collega Lamezia con Catanzaro. Sul posto si sono recati anche una volante della polizia di Stato e il personale dell'Azienda sanitaria per il relativo smaltimento delle carcasse degli animali.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Bambino di 10 mesi ferito in un incidente stradale a Assisi: lo sta curando l'ospedale Meyer

23.10.2014 - E' ricoverato in prognosi riservata, nel reparto di rianimazione dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, il bambino di 10 mesi rimasto ferito ieri in un incidente stradale avvenuto in Umbria. Le condizioni generali del piccolo, si spiega dallo stesso ospedale, sono al momento stabili. L'incidente in cui è rimasto coinvolto il bambino è avvenuto lungo la statale 75 Centrale umbra nella zona di Rivotorto di Assisi. Il piccolo è stato poi trasferito al Meyer con l'elisoccorso.

Fonte della notizia: gonews.it

**Incidente a Velletri: frontale Smart-furgone, 20enne muore sul colpo
Per Daniele Gioiosi non c'è stato nulla da fare, è deceduto sul colpo. Il sinistro su via dei Cinque Archi**

22.10.2014 - E' morto sul colpo dopo che la Smart che conduceva ha impattato frontalmente con un furgone che viaggiava in senso contrario. A perdere la vita Daniele Gioiosi, deceduto a Velletri poco dopo le 14.00 di ieri 21 ottobre. L'impatto si è verificato su via dei Cinque Archi tra un furgone che procedeva in direzione di via Nettuno e la City Car che viaggiava nell'altro verso.

MORTO SUL COLPO - Tragica la scena che si è presentata ai soccorritori arrivati sul posto, con il 20enne, originario di Montefiascone ma residente a Capodimonte (entrambi Comuni del viterbese), rimasto incastrato nella sua Smart. A colpirlo un furgone guidato da un 49enne residente a Colonna, con a bordo due cittadini indiani di 29 e 27 anni. Arrivata sul posto l'eliambulanza, per il giovane non c'è stato nulla da fare, è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco già privo di vita. Il ragazzo avrebbe compiuto 21 anni il prossimo 31 ottobre.

DINAMICA - Ancora incerta la dinamica dell'incidente stradale, sulla quale stanno lavorando i carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Velletri intervenuti sul posto. Secondo una prima ricostruzione il furgone avrebbe perso il controllo invadendo la corsia opposta sulla quale viaggiava la Smart condotta da Daniele Gioiosi. Ferito anche il 49enne di Colonna, trasportato e medicato in ospedale.

Fonte della notizia: romatoday.it

Incidenti: auto contro furgone, muore donna a Vibo E a Crotone scontro sulla statale 106, due i feriti

Tragica carambola sulla strada nella zona industriale vibonese: la vittima era stata trasportata in ospedale ma non è sopravvissuta. Due le vetture coinvolte nell'altro impatto avvenuto sul versante ionico

22.10.2014 - Una persona è morta e due sono ferite dopo due distinti incidenti che si sono verificati a distanza di poche ore sulle strade calabresi. Nel vibonese la tragedia più grave: una donna di 48 anni ha perso la vita dopo che l'auto sulla quale viaggiava è finita contro un furgone a Porto Salvo, nella zona industriale di Vibo. La vittima si chiamava Francesca Aracri e viveva a Pizzo. Per cause ancora da accertare ha perso il controllo della sua vettura e si è schiantata contro il mezzo attrezzato per trasportare surgelati. Soccorsa e trasferita all'ospedale di Vibo Valentia, ha riportato ferite e diversi politraumi, riscontrati attraverso la tac, in varie parti del corpo. Nel giro di poche ore si è aggravata ed è morta. Sono due, invece, i feriti di un altro scontro avvenuto sul versante opposto della regione. Due auto si sono scontrate sulla statale 106 ionica all'altezza di Strongoli, nel Crotonese. Il traffico ha subito rallentamenti in entrambe le direzioni.

Fonte della notizia: lquotidianoweb.it

**Olbia: auto si schianta sul guardrail Muore un 34enne, ferito il passeggero
Incidente mortale sulla Provinciale 24, la strada che collega Loiri Porto San Paolo a Padru: morto un 34enne di Olbia.**

22.10.2014 - Gianpaolo Spanu, 34 anni, manutentore della residenza sanitaria di Olbia, era alla guida di una Fiat Multipla quando, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo che ha sbattuto da un guard-rail all'altro. L'auto ha poi finito la sua folle corsa infilzata dalla lamiera del guard-rail, che ha colpito anche il giovane, che è morto sul colpo. Il passeggero che viaggiava con lui è stato invece trasportato all'ospedale con un trauma toracico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Olbia, i carabinieri di Padru e il 118.

Fonte della notizia: unionesarda.it

LANCIO SASSI

Roma, identificato autore lancio di sassi contro autobus linea 556

ROMA, 22 ott (Prima Pagina News) Nella giornata di ieri, gli investigatori del Commissariato Prenestino, diretto dal dott. Mauro Fabozzi, hanno identificato il giovane che, nella tarda serata di domenica scorsa, in via Francesco Tovaglieri, a Tor Tre Teste, ha lanciato un sasso contro il finestrino di un autobus della linea 556 in transito, provocando lesioni ad una passeggera di 17 anni, rimasta contusa al torace e soccorsa al Policlinico Casilino con 7 giorni di prognosi. Il ragazzo è risultato essere un 17enne, di professione operaio edile, incensurato. L'episodio aveva creato un certo allarme nel quartiere ma, dalle indagini, è risultato alla fine essere solo l'opera di un giovanissimo residente della zona. Gli agenti, indagando sull'episodio, sono riusciti ad individuare altri due ragazzi che, al momento del fatto, erano in compagnia dell'autore del lancio senza però averne preso parte. I due giovani fidanzati, ai quali si è giunti dopo un attento monitoraggio di persone e testimonianze di residenti del posto, sono anch'essi minorenni, di 17 e 15 anni. Di fronte alle precise contestazioni degli agenti, i due hanno ammesso di essere a conoscenza dell'accaduto per avervi assistito. Mentre, secondo la ricostruzione effettuata, erano nel piazzale antistante la chiesa di via Tovaglieri, seduti su una panchina a parlare, il loro amico ha raccolto un sasso e se lo è sistemato vicino, senza specificarne il motivo. Poco dopo, al passaggio dell'autobus della linea 556, che ha una fermata proprio davanti alla chiesa, il giovane ha afferrato il sasso e lo ha scagliato con violenza contro la vettura infrangendo il vetro di un finestrino laterale, fuggendo via subito dopo. Anche i due fidanzati, spaventati dall'accaduto e temendo le eventuali conseguenze, si sono allontanati repentinamente dal posto facendo perdere le proprie tracce. Il 17enne, accompagnato negli uffici del Commissariato in compagnia dei genitori, ha ammesso le proprie responsabilità ed è stato pertanto denunciato al Tribunale dei Minori per i reati di danneggiamento ed interruzione di pubblico servizio nonché lesioni e, al termine, riaffidato alla famiglia.

Fonte della notizia: primapaginane.it

CANTIERI STRADALI

Condannato camionista per incidente al cantiere autostradale

22.10.2014 - Il Tribunale d'Ivrea ha condannato a un anno e sei mesi di carcere per omicidio colposo plurimo l'autista trentottenne che il 9 marzo del 2012 travolse, uccidendoli, due operai che lavoravano lungo l'autostrada A5 Torino-Aosta. Nel 2014, 35 incidenti ai cantieri stradali. Sull'incidente del 2012, la Polizia Stradale rilevò che il camion guidato da D.S. travolse prima alcuni pannelli luminosi che indicavano il cantiere autostradale, poi due furgoni fermi sul bordo della carreggiata e infine tre operai dell'Ativa al lavoro, due dei quali morirono sul colpo. Lo stesso autista confessò che la perdita di controllo del camion fu causata da un colpo di sonno. Le analisi chiariscono che l'uomo non era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcol e durante il processo l'imputato ha chiesto, e ottenuto, il patteggiamento della pena. L'investimento degli operai che lavorano nei cantieri autostradali è un fenomeno che non pare stia calando, come dimostra l'incidente avvenuto lo scorso 13 ottobre, quando un autotreno ha travolto un cantiere sulla Catania-Siracusa, uccidendo tre operai. Anche in questo caso, l'autista del camion è stato accusato di omicidio colposo plurimo ed è risultato negativo all'etilometro e al narcotest. Secondo l'associazione Asaps, questo è il 35° incidente che coinvolge nel 2014 un cantiere stradale, causando ben undici morti e 67 feriti. Sempre secondo l'associazione, un terzo di questi eventi è causato da velocità elevata e distrazione. In dieci casi sono protagonisti veicoli industriali e il 54% degli incidenti è avvenuto in autostrada.

Fonte della notizia: trasportoeuropa.it

MORTI VERDI

Uomo resta schiacciato da mezzo agricolo

POLICORO 22.10.2014 - Nella tarda mattinata di oggi, in località Pane e Vino, tra Policoro e Tursi, un uomo di 50 anni circa è stato coinvolto in un incidente mentre guidava il suo mezzo agricolo che, improvvisamente, si è ribaltato schiacciando il conducente sotto il mezzo stesso. Tempestivi i soccorsi dei Vigili del Fuoco, delle forze dell'ordine e del personale del 118, che ha immediatamente portato il malcapitato al pronto soccorso dell'ospedale di Policoro. L'uomo ha riportato fratture multiple costali e agli arti e ha subito una forte commozione cerebrale. In seguito è stato trasferito con l'elicottero all'ospedale San Carlo di Potenza, nel reparto di neurochirurgia. La prognosi rimane riservata.

Fonte della notizia: basilicatamagazine.it

SBIRRI PIKKIATI

Violenza sessuale su due donne alla stazione: romeno aggredisce polizia prima dell'arresto

di Marco Verri

23.10.2014 - Notte molto movimentata per gli agenti della Polizia Stradale e della Squadra Volante di Pescara, alle prese con un 38enne romeno accusato di violenza sessuale su due connazionali con cui aveva trascorso la serata. (foto d'archivio) Nel cuore della notte, l'uomo, completamente ubriaco, è stato sorpreso da una pattuglia della Polizia Stradale mentre litigava violentemente con due ragazze. Alla vista della Polizia, il 38enne si è scagliato contro gli agenti, aggredendoli con calci e pugni. Ci sono voluti 4 operatori delle forze dell'ordine per rinchiuderlo nell'autovettura di servizio, ma una volta all'interno il romeno ha sfondato i finestrini laterali e ha continuato a dare in escandescenze. Una volta giunti in Questura, grazie alla testimonianza delle due donne, i poliziotti della stradale e della Squadra Volante hanno ricostruito i fatti. A quanto pare i tre, che si conoscono da tempo, avevano trascorso la serata in compagnia di altri amici bevendo vino in abbondanza, nella zona della Stazione Ferroviaria. A un certo punto, il 38enne ha iniziato a palpeggiare le due connazionali, entrambe prostitute, di 35 e 30 anni. Vistosamente respinto, l'ubriaco ha aggredito la 35enne con calci e pugni. L'uomo,

senza fissa dimora, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di San Donato. Dovrà rispondere dei reati di violenza sessuale, oltraggio, minacce e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che di danneggiamento aggravato.

Fonte della notizia: viverepescara.it

Evade due volte in otto ore e picchia prima i poliziotti e poi i carabinieri

22.10.2014 - Evade due volte in poche ore dagli arresti domiciliari: la prima viene arrestato dai carabinieri e picchia due militari, la seconda viene preso dai poliziotti e manda all'ospedale gli agenti. Giudicato con rito direttissimo è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, questa volta in carcere. Luigi Bartolomeo luigi, 45 anni, residente in via Fratelli Grimm, pregiudicato si trovava ieri agli arresti domiciliari per reati contro la persona. Intorno alle 14 i carabinieri della stazione di Ponticelli insieme ai colleghi della compagnia speciale di Napoli lo hanno sorpreso all'esterno della sua abitazione. Per sottrarsi all'arresto l'uomo ha picchiato due carabinieri, cagionando loro contusioni multiple guaribili in 5 e 3 giorni. E' stato rimesso agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. Ma intorno alle 22 i poliziotti dell'Ufficio Prevenzione Generale lo hanno individuato in via Esopo. Vendendoli Bartolomeo si è precipitato verso un fabbricato di una strada vicina cercando rifugio all'interno. Raggiunto sulle scale dell'edificio, ha reagito con estrema violenza e nonostante avesse il volto insanguinato ha iniziato a colpire gli agenti con calci e pugni. L'arrivo di altri poliziotti ha consentito di immobilizzare il pregiudicato che è stato quindi arrestato e condotto presso gli uffici della Questura. Durante il tragitto ha continuato ad assumere un atteggiamento violento riuscendo anche a danneggiare seriamente il vetro della portiera destra dell'autovettura della Polizia. Trattenuto in Questura è poi stato giudicato con rito direttissimo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Aggredisce la compagna e lancia pesi da palestra addosso ai poliziotti: arrestato

Un cittadino di Campobasso, A.V., finisce in manette dopo un pomeriggio infernale che l'ha visto protagonista di violenze verbali e fisiche sia contro i familiari che contro gli agenti della Volante, contro i quali ha perfino scagliato pesi da palestra da 4 chili in preda a un raptus di collera. L'uomo è stato portato in questura, in cella di sicurezza. Si attende la decisione del magistrato

CAMPOBASSO 22.10.2014 - Un raptus di collera, di ira furibonda, forse dovuto a un'alterazione psico-fisica come conseguenza dell'assunzione di sostanze. Un momento di rabbia cieca che gli è costato le manette. Un uomo residente a Campobasso è stato arrestato ieri pomeriggio - martedì - dagli agenti della Volante, chiamati sul posto per una lite familiare. Prima se l'è presa con la compagna e il figlio di lei, aggredendoli verbalmente e riempendoli di parolacce e insulti tanto che la donna, terrorizzata, ha chiamato il 113. Poi, quando i poliziotti sono arrivati in casa per sedarlo, l'uomo si è scagliato contro di loro aggredendoli e lanciando loro contro due pesi da palestra, di quelli che si usano per il sollevamento pesi, da 4 chili ognuno. Gli agenti sono infine riusciti a bloccarlo non senza fatica, a condurlo negli uffici della Questura è stato anche necessario l'intervento dei sanitari del 118. E' stato infine arrestato in flagranza dei reati di oltraggio, resistenza, lesioni e minacce a Pubbico Ufficiale e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: primonumero.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Troppo ubriaco per intendere e volere. Assolto l'uomo che uccise il figlio. Tutte le sentenze "amiche" dei bevitori

22.10.2014 - Bere conviene, almeno secondo il parere di alcuni giudici. Bere conviene perché, se si commette un atto di violenza avendo assunto massicce quantità di alcol, la pena potrebbe non solo venire ridotta, ma addirittura scomparire del tutto. Il "messaggio terrificante" - come lo chiama Gabriella Moscatelli, presidente di Telefono Rosa - è stato rafforzato dalla decisione

della Corte d'Appello di Lecce di ribaltare una sentenza di condanna di omicidio perché l'assassino, quando ha ucciso suo figlio, era troppo ubriaco per essere in grado di intendere e di volere. Per questo è stato assolto e dichiarato "non colpevole". A godere dell'assoluzione è un uomo di Guagnano, Enzo Caretto, di 72 anni, che due anni fa ha ucciso con una coltellata il figlio Giovanni, 32enne, al culmine di una lite. L'uomo era stato condannato in primo grado a 30 anni di reclusione ma i giudici d'Appello (presidente Rodolfo Boselli) lo hanno assolto, accogliendo la richiesta del procuratore generale poiché, al momento dell'omicidio, non era in grado di intendere e volere perché ubriaco. La vittima fu uccisa mentre tentava di difendere la madre e la sorella disabile da un'aggressione del padre che era fortemente dipendente dall'alcol. Le analisi eseguite in ospedale dopo l'omicidio rilevarono un tasso di alcol nel sangue dell'aggressore molto elevato. Secondo quanto riporta La Stampa, la dipendenza dall'alcol di Caretto e i suoi comportamenti violenti non erano un mistero a Guagnano, paesotto della provincia di Lecce. Il pensionato, infatti, era già stato segnalato ai servizi sociali dai carabinieri della stazione locale, che più volte si erano dovuti recare in quella casa per gestire altri episodi violenti. L'assoluzione segue di qualche settimana un'altra decisione in materia di alcol che ha provocato un'ondata di indignazione. Si tratta della sentenza con cui la Corte di Cassazione ha stabilito che è possibile concedere delle attenuanti agli uomini di violenza carnale completa qualora gli abusi avvengano "solo" in uno stato di alterazione da alcol. In primo grado i giudici veneziani non avevano fatto sconti al 48enne - che si giustificava dicendo che le violenze avvenivano soltanto quando era ubriaco - e lo avevano condannato per stupro e maltrattamenti in famiglia con la convinzione che una violenza sessuale non è mai un "fatto di minore gravità". L'uomo è così ricorso alla Cassazione, che ha invece deciso di concedergli le attenuanti. Sulla stessa linea, qualche settimana fa, nel vicentino un uomo di 47 anni è stato assolto dall'accusa di guida in stato d'ebbrezza. E di certo non perché non fosse ubriaco: l'uomo, infatti, era talmente ubriaco da non essere in grado di soffiare nell'alcol test. A permettere l'assoluzione di Dejan Popovic - riporta il Giornale di Vicenza - è la sentenza del 4 settembre della Cassazione, che stabilisce come sia necessario contestare con esattezza il tasso alcolico. In sostanza, in mancanza di una registrazione ufficiale del tasso alcolemico, il reo non può essere giudicato. Assolto. Quella sera gli agenti della polizia locale di Vicenza fermarono, alla guida di una Fiat Punto, Popovic, che aveva un forte odore di alcol, non riusciva a reggersi in piedi e parlava lentamente e con frasi sconnesse.

Fonte della notizia: huffingtonpost.it